

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CITTÀ DA ROMANZO

# Il "padre di New York" ucciso per errore da un marito geloso

ALL'URBANISTA Andrew Haswell Green deve molto la città di New York, inclusi i progetti di Central Park, dello zoo del Bronx, del Metropolitan Museum. Democratico nella pratica oltre che nella teoria, progettava le sue opere insistendo sull'importanza dell'effettiva vivibilità dello spazio pubblico; e passò alla storia come "padre della Grande New York" per aver annesso a Manhattan gli altri quattro boroughs: Queens, Brooklyn, Bronx e Staten Island. Austero e idealista, aveva una tormentata vita privata, costretto a vivere clandestinamente la

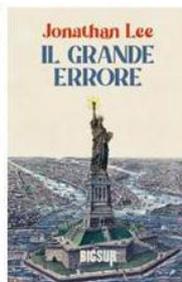
propria omosessualità. Abitava su Park Avenue, all'altezza della Quarantesima, in una casa davanti a cui un uomo distinto e sconosciuto, una mattina del novembre del 1903, lo freddò con cinque colpi di pistola perché lo aveva scambiato per l'amante della moglie. Opere, vita e morte di Haswell Green vengono oggi raccontate nel magnifico quarto romanzo dello scrittore britannico Jonathan Lee. Il libro, pubblicato da Big Sur, si chiama *Il grande errore*, dove l'errore è l'omicidio da cui comincia la trama per poi ripercorrere a ritroso gli ottantatré anni di

vita precedenti. Un romanzo storico che si presenta al lettore come un parente non troppo lontano del bel New York di Edward Rutherfurd, entrambi membri di una famiglia allargata che annovera tra i suoi numerosi ed eccellenti membri *Il grande Gatsby* di F. Scott Fitzgerald e i racconti newyorchesi di Henry James.

(Tiziana Lo Porto)



Sotto, lo scrittore inglese Jonathan Lee e a destra il suo *Il grande errore* (Big Sur, pp. 330, euro 18, traduzione di Sara Reggiani)



GETTY IMAGES

